



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*Gruppo consiliare "Azione- Centro democratico- Demos- Europa Verde- Più Europa"*

Al Presidente del Consiglio  
regionale della Campania  
SEDE

Attività ispettiva Reg. Gen. n.247/4/XI legislatura

Prot. n.

**Odg**

**Oggetto:** Contrasto aumenti beni di prima necessità

Il sottoscritto consigliere regionale Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta l'ordine del giorno nella seduta odierna.

**Premesso che:**

1. E' di tutta evidenza come uno, se non il principale, cavallo di battaglia dell'attuale governo di centrodestra sia "aiutiamo le famiglie e promuoviamo la natalità" ;
2. tuttavia alla luce delle bozze del disegno di Legge di Bilancio questo si rivela ancora una volta solo uno slogan propagandistico;
3. Stando alla bozza di manovra, dal prossimo anno:
  - raddoppierà l'Iva dal 5 al 10% su beni essenziali per l'igiene femminile: «Prodotti assorbenti, tamponi destinati alla protezione dell'igiene femminile, coppette mestruali».
  - vi sarà un aumento del 100% dell'Iva attuale per «latte in polvere o liquido per l'alimentazione dei lattanti o dei bambini nella prima infanzia, condizionato per la vendita al minuto, estratti di malto, preparazioni per l'alimentazione dei fanciulli, per usi dietetici o di cucina, a base di farine, semolini, amidi, fecole o estratti di malto, anche addizionate di cacao in misura inferiore al 50% in peso.
  - verrà soppressa anche l'agevolazione dell'Iva al 5% per i pannolini e i seggiolini per bambini da installare negli autoveicoli.

**Considerato che :**

1. tali misure si inseriscono in un quadro già drammatico per cittadini e famiglie che con l'aumento dei prezzi, anche di beni di prima necessità, sono sempre più vicini alla soglia di povertà;
2. solo alcune famiglie verranno agevolate dalle altre misure annunciate in manovra, creando

una netta disparità e un distinguo tra famiglie di serie A e di serie B, con queste ultime costrette a sopportare, oltre alla beffa dell'esclusione dai bonus, anche gli aumenti di beni necessari per i loro bambini.

3. mettere al mondo un figlio non fa meno famiglia di averne due tre o più.
4. essere donna non può diventare ulteriore criterio di discriminazione per inserire aumenti di beni che non sono un lusso ma necessari.

Tutto ciò premesso e considerato **chiedo**:

- un impegno della Giunta ad attivarsi per promuovere e sostenere iniziative volte a sollecitare un intervento da parte del Governo Nazionale volto alla rimozione di tale misure, in palese contrasto con il buon senso e con le esigenze della collettività.

**F.to Cirillo**